

## **Paesaggio costiero e dinamiche insediative nel periodo Fenicio-Punico: l'antica città di Nora (Sardegna Sud-occidentale)**

Mariani G.S.<sup>1</sup>, Melis R.T.<sup>1</sup>, Orrù P.<sup>1</sup> & Deiana G.<sup>1</sup>

<sup>1</sup>Dipartimento di Scienze Chimiche e Geologiche, Università di Cagliari

*Corresponding author email:* [guidos.mariani@unica.it](mailto:guidos.mariani@unica.it)

*Keywords:* Geomorfologia costiera, civiltà fenicio-punica, paesaggio antropico, paleomorfologie.

A partire dal XII secolo a.C., le coste sud-occidentali del Mediterraneo sono state soggette alla progressiva espansione della civiltà Fenicia e poi Punica, attraverso la fondazione di una rete di porti e centri di scambio. Da un punto di vista morfologico, queste città costiere hanno in comune una serie di elementi che possono evidenziare natura delle strategie di insediamento e di gestione del territorio. Lo studio di questi contesti geomorfologici in senso geoarcheologico può fornire numerose informazioni sull'interazione tra le attività antropiche e l'ambiente naturale nel passato, portando in luce quanto uno sfruttamento ottimale delle forme del paesaggio sia fortemente legato alle esigenze delle società umane.

Molte delle principali città fenicio-puniche nel Mediterraneo sono caratterizzate dalla loro costruzione in zone di promontorio associate a stagni, lagune e baie protette per gli eventi meteo-marini da quadranti opposti. La presenza di queste morfologie ha costituito un vantaggio logistico che ha permesso nel tempo una continuità di insediamento durata molti secoli, a volte fino ai giorni nostri come le città di Marsala, Malta e Cadice.

In Sardegna i maggiori insediamenti sono localizzati lungo la costa Sud-occidentale. Tra questi, la città di Nora è uno dei siti più studiati e meglio conservati. Prima città fenicia in Sardegna (VIII secolo a.C.), assunse un ruolo dominante a partire dal IV secolo a.C. sotto i punici per poi essere integrata nelle provincie romane dopo la sua conquista nel 238 a.C.

Le caratteristiche morfologiche dell'ambiente naturale su cui la città è situata rappresentano un fattore determinante nella scelta e nello sviluppo del sito stesso: il promontorio di Nora offriva un substrato stabile che ha consentito un insediamento più sicuro rispetto ai depositi fluviali e costieri circostanti. In particolare, i paleocordoni litorali dell'ultimo interglaciale davano luogo a paleotomboli di raccordo tra due paleoisole a litologia andesitica con la piana costiera retrostante. Simile è il contesto geomorfologico evolutivo del sito ove fu fondata la città fenicio-punica di Tharros lungo la costa della Sardegna centro-occidentale.

Le due baie ai lati del promontorio, associate a spiagge basse ed approdi potenziali da tre lati permettevano di adattarsi a molteplici condizioni di vento e di correnti ampliando le capacità di resilienza della comunità. Lo sfruttamento delle morfologie è avvenuto anche in modo più diretto: i cordoni di spiaggia cementati (MIS 5) che chiudono la Laguna di Fradis Minoris sono stati sfruttati per lungo tempo come cave di materiale da costruzione per la città stessa, che traeva vantaggio nella prossimità di queste formazioni.